

Il dottor Mabuse, gioiello redivivo

Tredici puntate ancora capaci di stupire

Gianni Brunoro

Benché Giovannino Guareschi sia stato per qualità e quantità un illustratore straordinario, la penuria di tempo – sacrificato alle necessità di mille impegni – gli ha impedito di fare anche fumetti. Non in assoluto, però, perché in occasioni eccezionali qualcosa produsse anche in tale settore. E oggi possiamo conoscere il suo primo fumetto significativo, rimasto finora praticamente ignorato, in quanto sepolto fra le pagine del giornale che lo aveva pubblicato. È stato resuscitato per chi gradisce conoscere proprio tutto di questo giornalista, scrittore e illustratore ancora molto amato: si tratta del racconto *Il dottor Mabuse*, uscito in 13 puntate, fra il 24 novembre 1936 e il 5 gennaio 1937, sull'allora bi-settimanale milanese *Bertoldo* e ora riproposto nel 2018 in un pregevole volume cartonato di 90 pagine in bianco e nero dalla Libreria editrice vigevanese Ticinum, a cura di Elisabetta Balduzzi e con testi eseguiti di due specialisti di Guareschi, quali sono Giorgio Casamatti e Guido Conti. Nel volume, le 13 tavole originali sono state rimontate in 20 pagine, per agevolare la lettura.

Non c'è dubbio che *Il dottor Mabuse* costituisca una scoperta di piccola mole (39 strisce) ma di grande portata per via dei sorprendenti contenuti. Dista infatti meraviglia la quantità di invenzioni sciorinate in così poco spazio da una scatenata fantasia. La storiella ha una struttura lineare ma nient'affatto evanescente: c'è un cattivo, il dottore del titolo, classico scienziato pazzo intenzionato a diventare padrone del mondo; c'è un eroe positivo, il suo

avversario *Jon Smith*, deciso a contrastarne le intemperanti follie. Ci sono altri personaggi: *Mab*, figlia dello scienziato – detto per inciso, tanto è orrido il padre, con la sua faccia

scheletrica patibolare, quanto è affascinante la figlia – che col suo faccino leggiadro flirta con *Jon Smith*; c'è *Pik*, tenebroso luogotenente di *Mabuse*; e *Circe Bidet*, pure lei innamorata di *Jon Smith*; tutti ben delineati pur nella loro estrema concisione. Ma soprattutto c'è una vera folla di ulteriori personaggi creati con deflagrante inventiva.

Mabuse e *Jon Smith* conducono una guerra senza esclusione di colpi e di mezzi, in una convulsa successione di mosse e contro-mosse, una più fantasiosamente sbalorditiva dell'altra, inventando marchingegni o altri mezzi di lotta, ognuno più inverosimilmente incredibile del precedente. Ma alla fine, la guerra si conclude: trionfo del buono e sconfitta del cattivo, il quale peraltro gli affida la propria



Copertina del volume



Trastulli da ricchi



Strani velivoli

figlia in sposa! Sicché abbiamo un happy end beffardamente liberatorio, ma del tutto coerente con gli assurdi episodi (molti) che hanno punteggiato i (tanti) momenti della lotta. Questo per dire che la fantasia – oh, quanta! – non è fine a sé stessa, ma inserita funzionalmente in una trama in cui il cerchio si chiude, senza d'altronde essere mai stata persa di vista strada facendo.

In altra prospettiva, non c'è puntata che non sia scoppiettante di invenzioni narrative esilaranti e pressoché impossibili (paradossalmente, surreali è ancora dir poco); sostenute, nel contesto, da corrispondenti trovate linguistiche, una valanga di parole, uno sfavillio di neologismi altrimenti impraticabile. Sicché l'intera narrazione risulta un tripudio di frotto-

le, alle quali è quasi faticoso star dietro, tanta e tale è la loro incalzante creatività.

Tanto per dare appena una... pallida idea: il racconto inizia con la rocambolesca scomparsa di Duchesse e Conti, fatti rapire da *Mabuse* per farli incrociare, creando Duconti, i quali diventeranno i suoi fedeli esecutori. Nel frattempo, lui si diletta suonando il callofono: una specie di pianoforte i cui martelletti picchiano sui calli di differenti pazienti, che urlano di dolore in diverse tonalità creando opportuni motivi musicali. Intanto *Mabuse* "ha approntato un esercito spaventevole, incrociando gli oranghi con le portinaie, ottenendo così i porturanghi, esseri che, alla naturale ferocia delle portinaie, accoppiano la forza e l'agilità degli scimmioni". Siamo solo alle primissime battute: immaginate di moltiplicare questa goliardica, divertita e sbeffeggiante creatività per le centinaia di vignette del racconto: dove compariranno numerose invenzioni paradossali del genere, assurdamente farsesche, come per esempio le *trigirlsremi*: cioè imbarcazioni che hanno, al posto dei remi, attraenti gambe di belle ragazze, con calze a rete e tacchi a spillo, così attraggono i bavosi, "avidì, per loro particolare natura, di spettacoli impudichi, i marinai australiani [che] si danno a sconcia gioia e le trigirlsremi hanno agio di avvicinare e di speronare le cannoniere nemiche". Guerra senza esclusione di colpi... bassi!

Nella sua ansiosa sete di dominio sul mondo, *Mabuse* è la caricatura di un dittatore dalle

Manifesto della mostra delle tavole originali. Il manifesto annuncia la mostra "FONTANELLE Museo 'Il Mondo piccolo'" venerdì 31 agosto 2018 ore 18. Inaugurazione della mostra "Il Dottor Mabuse", il primo fumetto pubblicato sul "Bertoldo" nel 1937, "Una favola surreale contro le dittature". A cura di Elisabetta Balduzzi, Giorgio Casamatti, Guido Conti. Il manifesto include anche il logo del Museo Paese e il logo del Comune di Roccabianca.

Manifesto della mostra delle tavole originali

La sequenza delle uscite del fumetto **Il dottor Mabuse** sul bi-settimanale **Bertoldo**:

- n.39 del 24 novembre 1936
- n.40 del 27 novembre 1936
- n.41 del 1° dicembre 1936
- n.42 del 4 dicembre 1936

mire espansionistiche, come si dimostrava il Mussolini di quegli anni. Sicché ai lettori occorreva rivolgersi con linguaggio criptico, nell'intento di "dire a nuora perché suocera intenda" e allo scopo di dribblare la miopia della pur occhiuta censura fascista. Per esempio, *Mabuse* fa la guerra contro un'Australia allora remota in tutti i sensi, la quale ha solo una trasparente assonanza con l'Italia... Ma ciò permetteva a Guareschi di raccontare all'insegna di sarcasmo e del citato sbeffeggiante spirito goliardico.

Un'ultima annotazione. È opportuno riconoscere che, sul piano strettamente grafico, la qualità non regge assolutamente il livello di quella narrativa. Fra l'altro, la frequenza bi-settimanale del *Bertoldo* doveva probabilmente costringere i collaboratori a lavorare con una fretta indiole: nel caso di Guareschi, sacrificando il "bello" al "funzionale". Viene da pensare che se un artista avesse a disposizione il tempo necessario e lo spazio opportuno, ricaverebbe da materiali del genere un divertente capolavoro surreale. Pensiamo se una sceneggiatura del genere finisse nelle mani di un Benito Jacovitti (per analogia di certe sue creazioni surreali): ne uscirebbe davvero un impareggiabile capolavoro, di qualità eccelsa anche sul piano estetico. Ma, bando a rimpianti impossibili, godiamoci intanto il racconto originale, nel comunque elegante volume della ristampa e assaporiamone i piacevoli articoli esegetici che accompagnano la storia.

Un catalogo artistico che raccoglie gli omaggi d'autore di 25 protagonisti del fumetto italiano al Mondo Piccolo e al suo creatore Giovannino Guareschi

Introduzione di Giulio C. Cuccolini e Luigi Marciànò

Copertina del catalogo artistico di Giovannino Guareschi. Il titolo è "Giovannino Guareschi Venticinque omaggi d'autore". A cura di Luigi Marciànò e Silvio Costa. Sotto il titolo c'è il logo ANAFI (Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione).

In collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con il sostegno di Emil Banca, l'Anafi, i celebra così nel 2018 i tre anniversari (nascita, morte e pubblicazione primo romanzo) di uno degli intellettuali più significativi del '900.

Formato 23x22 cm
60 pagine a colori
Copertina con plasticatura soft touch
Euro 15,00

Richiedibile direttamente a:
ANAFI Viale Ramazzini, 72
42124 Reggio Emilia
Tel. 0522 392137
tel. 392 9806784
www.amicidelfumetto.it
info@amicidelfumetto.it

Giancarlo Alessandrini
Carlo Ambrosini
Athos (Atos Careghi)
Stefano Babini
Paolo Bacilieri
Massimo Bonfatti
Bruno Brindisi
Giorgio Cavazzano
Paolo Cossi
Giacomo Danubio
Roberto De Angelis
Giulio De Vita
Lucio Filippucci
Giovanni Freghier
Vittorio Giardino
Nazareno Giusti
Milo Manara
Alessandro Nespolino
Giuseppe Palumbo
Giuliano Piccinino
Luca Salvagno
Silver (Guido Silvestri)
Donald Soffritti
Andrea Venturi
Roberto Zaghi

In collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e con il sostegno di Emil Banca, l'Anafi, i celebra così nel 2018 i tre anniversari (nascita, morte e pubblicazione primo romanzo) di uno degli intellettuali più significativi del '900.

Richiedibile direttamente a:
ANAFI Viale Ramazzini, 72
42124 Reggio Emilia
Tel. 0522 392137
tel. 392 9806784
www.amicidelfumetto.it
info@amicidelfumetto.it